

## **GIORNO DELLA MEMORIA**

Per non dimenticare 2025

**FRANCO PERLASCA**

Presidente Fondazione Giorgio Perlasca

30 gennaio 2025

La giornata della Memoria costituisce un appuntamento fondamentale, quasi doveroso per il Centro di Cultura "Card. Dalla Costa". Il cardinale Elia Angelo Dalla Costa (a cui è intitolata la nostra associazione) Arciprete di Schio e successivamente arcivescovo di Firenze durante la Seconda guerra mondiale, ebbe infatti un ruolo centrale nell'organizzazione di una vasta rete di soccorso che, dopo l'occupazione tedesca dell'Italia, contribuì a salvare centinaia di ebrei, locali e profughi da altri Paesi; per questo è stato insignito del titolo di "Giusto fra le nazioni" dal museo dello Yad Vashem di Gerusalemme. Non va inoltre dimenticato il suo atteggiamento di coerente avversione per il regime nazi-fascista del tempo manifestatosi in modo evidente in occasione della visita di Mussolini ed Hitler alla città di Firenze: egli si rifiutò di incontrare i due gerarchi e fece chiudere le imposte del Vescovado e impedire l'accesso alle principali Chiese fiorentine in segno di protesta.

Ma veniamo all'incontro dell'altra sera...

"Chi salva una vita, salva il mondo intero" recita il Talmud. Giorgio Perlasca ne salvò più di tremila di vite!

Dalla accorata narrazione del figlio Franco abbiamo appreso la storia di quest'uomo semplice, eppure forte e deciso, apparentemente normale, eppure coraggioso ed intrepido. Nella Budapest degli anni '44/'45 egli profuse ogni sua energia per tutelare, proteggere e salvare gli ebrei locali attuando stratagemmi che spesso lo misero in pericolo di vita. Inizialmente collaborò con l'Ambasciata Spagnola e i funzionari della Croce Rossa locale, ma poi, pur potendo fuggire e garantirsi l'incolumità, non esitò a rimanere nella città ungherese per non abbandonare ad una inevitabile tragica sorte quel folto gruppo di ebrei che ormai era diventato il suo scopo di vita.

Più di tremila, abbiamo detto... certo un niente rispetto ai milioni di internati nei lager, ma un numero enorme se si pensa al terribile destino che avrebbe diversamente atteso quelle persone!

Di questo uomo eccezionale, soprattutto una cosa stupisce: la profonda, totale umiltà. Una volta ritornato in Italia, infatti, egli non raccontò a nessuno quanto aveva fatto. Né moglie, né figlio, né amici seppero mai da lui di questa sua azione "salvifica"... e nessuno ne avrebbe saputo nulla, se dopo decenni due ebrei, da lui salvati, non si fossero recati, riconoscenti, nella sua casa di Padova a portare il ringraziamento della comunità ebraica ungherese. Solo allora il mondo conobbe il valore di GIORGIO PERLASCA e solo allora anche a lui poté essere conferito il titolo di "Giusto tra le nazioni", come ufficiale riconoscimento del suo preziosissimo operato in favore degli Ebrei.

Violenza ed orrori è spesso quello che ricordiamo nella Giornata della Memoria, ma grazie alla testimonianza del figlio, abbiamo potuto capire che, accanto al male può esistere il bene, accanto alla morte può esistere la vita, accanto alla disperazione possiamo credere nella speranza!

